

# Rassegna stampa Febbraio 2015

1 febbraio 2015 – **La Gazzetta del Mezzogiorno pag. 12 – Uomo di Altamura conteso dal Parco dell'Alta Murgia, no ai rischi di un trasferimento**

## IL FOSSILE RISALE A 50MILA ANNI FA

# Uomo di Altamura conteso dal parco dell'Alta Murgia no ai rischi di un trasferimento

**ONOFRIO BRUNO**

● **ALTAMURA.** Il progetto di rimuovere il cranio dell'Uomo di Altamura dalla grotta di Lamalunga continua a dividere. Il Parco dell'Alta Murgia punta i piedi. Non ci sarà nessuno spostamento senza consenso e senza tutte le garanzie di sicurezza su un'operazione così «chirurgica». Le perplessità sono tante, soprattutto per l'integrità della cavità, mentre la Soprintendenza archeologica ha dato un parere «di massima favorevole».

La proposta è stata presentata da Digitarca snc e dalle Università La Sapienza di Roma (Dipartimento di Biologia Ambientale) e di Firenze (Dipartimento di Biologia di Firenze) al bando per la «musealizzazione» dell'Uomo di Altamura. Si intende effettuare uno studio approfondito per collocare in modo più

compiuto la datazione del fossile di Neanderthal. Attualmente è collocato fra i 40.000 ed i 50.000 anni fa, dopo un'indagine sul dna arcaico che era stato prelevato da un frammento di scapola. È questo l'unico reperto finora estratto. Se potessero indagare il cranio, gli studiosi sono certi di avere nuove scoperte. Lo disse chiaramente Giorgio Manzi, docente de «La Sapienza», in un convegno ad Altamura alla fine del 2013.

Il progetto è analitico. Ci sono almeno tre punti di contatto del cranio con le concrezioni e con le formazioni stalagmitiche. Sono stati verificati in una discesa che è stata effettuata il 17 dicembre scorso e sono state predisposte accuratissime procedure di distacco («resezione»). Seguirebbe il trasporto in un contenitore speciale. La Soprintendenza ha comunque prescritto un sistema di monitoraggio «in tempo reale» dei parametri ambientali nella cavità, visibile all'esterno. Dovrà essere realizzato anche un sistema audio-video per registrare le conversazioni nella grotta con trasmissione in diretta delle operazioni di estrazione del reperto.

L'Ente Parco lo ha scoperto dai giornali. «Ritengo opportuno un coinvolgimento immediato del Parco per prevenire eventuali gravi mancanze e tutelare, innanzitutto, questo straordinario bene di cui siamo depositari», dice il presidente Cesare Veronico. Il sito di Lamalunga, infatti, rientra nell'area protetta ed è quindi soggetto alle autorizzazioni dall'Ente che ha anche compiti di salvaguardia col piano del Parco. «Nessuna preclusione alla ricerca scientifica e alla divulgazione di beni culturali - precisa Veronico - ma riteniamo potenzialmente rischioso e inopportuno un progetto che decontestualizza un bene archeologico rispetto al suo sito naturale. L'uomo di Altamura è custodito nelle viscere della terra e circondato da un habitat apparentemente immutato da millenni. In caso di errore, i danni sarebbero enormi».



**PREISTORIA**  
**Le immagini dei resti di un uomo risalente al Neanderthal nella grotta di Lamalunga (Altamura)**